



VITTIME DI INCIDENTI STRAGE SENZA COLPEVOLI SOLO FAMILIARI E AMICI TENGONO VIVI I RICORDI

Sergio Cianti

Presidente Associazione Vittime della strada

LEGGO da un articolo su La Nazione le tragiche conseguenze dell'incidentalità stradale. Tengo a ricordare che domenica 21 era la giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada, un ricordo ormai sbiadito nel tempo, visto e considerato che solo i familiari o gli amici più intimi delle vittime hanno avuto un pensiero. Lo abbiamo verificato proprio la domenica mattina in quel piccolo presidio di familiari e giovani amici di vittime, sul sagrato di una chiesa a Signa, spazio gentilmente concesso dal parroco, che ci ha accolto per una preghiera nel proseguo della santa messa. La cosa che ha stupito, maggiormente, è stata la completa mancanza di partecipazione da parte delle istituzioni, benché avvisate con largo anticipo. Certamente piccole organizzazioni come la nostra, hanno poco peso per essere ascoltate, non abbiamo amici di spessore culturale o politico e, francamente, ne facciamo anche a meno se questi non perseguono nostri obiettivi. Già gli "obiettivi". Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza. Belle parole vero! Ma in pratica sono solo parole al vento, a quelle morti sulle strade causate non dalla fatalità o dal destino. A queste persone è stato concesso quel diritto alla salute, libertà, sicurezza? No, sono solo vittime. Vittime delle case costruttrici, che forniscono mezzi sempre più potenti, senza prendere in considerazione di istruire, di far capire che quei mezzi sono un arma, per i conducenti e per gli altri. Vittime dei concessionari di strade che non si adoperano a mettere in sicurezza una strada, pur sapendo del pericolo. Vittime delle compagnie assicurative che guardano solo ai loro bilanci. Vittime dell'industria del divertimento, che gira le colpe alle famiglie, quando invece induce tanti giovani allo sballo sempre più frenato. Vittime dell'industria dell'alcol e delle droghe. Tante vittime, nessun responsabile. Ma rimaniamo noi, familiari e amici a scuotere le coscienze.